

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	65
Norme in materia di accesso ai corsi universitari. C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea e C. 1414 Ascani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1349</i> ) .....	66
Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado. C. 877 Azzolina ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	66
ALLEGATO ( <i>Tabelle depositate dal Governo</i> ) .....	75
Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione. C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi e petizione n. 111 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1182, C. 1464 e C. 1465</i> ) .....	67
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	68
Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	74
AVVERTENZA .....	74

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 30 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.

**La seduta comincia alle 10.**

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Norme in materia di accesso ai corsi universitari. C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea e C. 1414 Ascani.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1349).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 gennaio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1349 Fratoianni. Votando la suddetta proposta su identica materia, comunica di averne disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del regolamento, ai progetti di legge in titolo.

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, riferisce che la proposta n. 1349 Fratoianni, da ultimo abbinata alle altre proposte di legge già in corso di esame in materia di accesso ai corsi universitari, prevede, in sintesi, l'eliminazione dell'accesso programmato ai corsi di laurea e di laurea magistrale di area sanitaria, a quelli in architettura e in scienze della formazione primaria, alle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario, ai corsi universitari di nuova istituzione o attivazione nonché un piano straordinario di assunzioni di personale docente universitario in deroga al sistema di accreditamento previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 987 del 2016. All'attuazione del piano di assunzioni si provvede nei limiti delle risorse annualmente disponibili del Fondo per il finanziamento ordinario delle università.

Evidenzia che la proposta C.1349, a copertura dei maggiori oneri recati dal provvedimento, reca una serie di modifiche normative volte a produrre un incremento del gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota IRES, dall'imposta sulle transazioni finanziarie, dall'imposta sui prodotti finanziari derivati, dalle imposte di successione e dall'IVA sull'acquisto di

pubblicità *on line*, che dovrà affluire ad un'apposita sezione da istituire nel Fondo per il finanziamento ordinario delle università.

Fa presente che la relazione illustrativa specifica che sono da ritenersi superati i presupposti per un mantenimento del sistema di accesso chiuso o programmato ai corsi universitari e che occorre piuttosto un maggiore investimento sulla formazione e sulla ricerca che garantisca l'accesso universale ai corsi universitari anche attraverso il rifinanziamento del sistema di diritto allo studio.

Luigi GALLO (M5S), *presidente*, ricorda che sul provvedimento la Commissione sta conducendo un ciclo di audizioni informali e che il dibattito potrà svolgersi al termine delle stesse. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado.**

**C. 877 Azzolina.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 gennaio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice, deputata Casa, ha chiesto al Governo di fornire alcuni dati, utili per l'istruttoria dell'esame del provvedimento, relativi, in particolare, al numero di alunni e di docenti delle scuole statali, a livello nazionale e regionale, con separata indicazione degli alunni con disabilità, nonché al numero di classi per densità di alunni, a livello regionale e nazionale. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia già pronto a fornire alla Commissione i dati richiesti.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI dichiara che il Governo è già in grado di fornire di dati richiesti e deposita agli atti della Commissione le tabelle di cui in allegato (*vedi allegato*).

Valentina APREA (FI) chiede che l'esame possa essere rinviato per dare modo ai commissari di prendere visione dei dati forniti dal Governo.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice*, concorda sull'opportunità di rinviare il dibattito ad altra seduta, esprimendo l'avviso che i dati consegnati dal Governo saranno assai utili per il seguito dell'esame, al pari delle audizioni di categorie interessate, che auspica la Commissione vorrà svolgere.

Luigi GALLO (M5S), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione.**

**C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi e petizione n. 111.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1182, C. 1464 e C. 1465).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 gennaio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione le proposte di legge C. 1182 Comaroli, C. 1464 Mura e C. 1465 Schullian. Vertendo le suddette proposte su identica materia, comunica di averne disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del regolamento, ai progetti di legge in titolo. Ricorda che sono state annunciate all'Assemblea altre proposte di legge sull'argomento, le quali, una volta assegnate, saranno valutate ai fini dell'abbinamento.

Angela COLMELLERE (Lega), *relatrice*, ad integrazione della relazione svolta nella seduta del 24 gennaio scorso, riferisce in merito alle altre tre proposte di legge assegnate alla Commissione in materia di introduzione all'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole.

In particolare, la proposta n. 1182 Comaroli, composta di 6 articoli, introduce nelle scuole primarie e secondarie l'insegnamento dell'educazione civica come materia curricolare con un monte ore annuale di 33 ore. Il nuovo insegnamento è affidato, nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado, dove è oggetto di esame di fine ciclo, a docenti dell'area storico-geografica, mentre nella scuola secondaria a docenti dell'area economico-giuridica. Vengono individuati i temi che l'educazione civica dovrà approfondire, tra i quali rientrano: educazione al rispetto di persone, ambiente e natura; educazione alla legalità; conoscenza dell'utilizzo in sicurezza di *Internet* e dei principali social networks; regole comportamentali; conoscenza dell'organizzazione e delle attività delle principali istituzioni italiane e dell'Unione europea oltre che della Costituzione italiana. Viene istituito un premio annuale per l'educazione civica per le esperienze ed i progetti migliori. Segnala che un elemento di novità rispetto alle altre proposte fin qui viste è costituito dall'introduzione di misure per incentivare la partecipazione degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, in termini di elettorato attivo e passivo, ai procedimenti di costituzione dei consigli di classe. Infine, è previsto che la valutazione del comportamento degli studenti sia formalizzata mediante voti espressi in decimi.

La proposta n. 1464 Mura, Ascani e altri, composta di 5 articoli, è finalizzata all'introduzione dell'insegnamento di cittadinanza e Costituzione, con l'obiettivo di promuovere nei ragazzi in età scolare una conoscenza più approfondita delle istituzioni e dei diritti e dei doveri di ogni cittadino e di sviluppare nei ragazzi competenze di cittadinanza attiva ispirate ai valori della responsabilità, legalità, parte-

cipazione, inclusione e solidarietà. A differenza delle altre proposte assegnate, la proposta Mura prevede l'insegnamento di cittadinanza e Costituzione non come disciplina a sé stante, ma come insegnamento impartito in modo trasversale a tutti gli ambiti disciplinari e quindi con il coinvolgimento di tutti i docenti, coerentemente con l'autonomia scolastica. La proposta n. 1464 prevede a tal fine l'istituzione dell'insegnamento di « cittadinanza e costituzione » quale insegnamento oggetto di autonoma valutazione espressa in voti e di colloquio nell'ambito degli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione e degli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione. Essendo esclusa una modifica dei quadri orari disciplinari, è previsto che l'insegnamento sia istituito ad invarianza di oneri finanziari, utilizzando i docenti dell'organico dell'autonomia. Gli obiettivi di apprendimento e di sviluppo delle competenze relative all'insegnamento di cittadinanza e costituzione dovranno essere definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La proposta n. 1465 Schullian, composta di 5 articoli, parte dal presupposto che l'educazione civica possa giocare un ruolo decisivo nella formazione dei giovani alla legalità, al rispetto e alla tolleranza, per aiutarli a divenire cittadini moderni all'interno di una comunità articolata a diversi livelli che vanno dal comune, allo Stato all'Unione europea. La proposta prevede l'insegnamento dell'educazione civica come parte integrante dei programmi e delle attività della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e dei primi due anni di quella secondaria di secondo grado. L'insegnamento, il cui programma – secondo la proposta Schullian – dovrà essere definito dalle singole istituzioni scolastiche, dovrà essere impartito per almeno dieci ore mensili da docenti adeguatamente formati, individuati dagli uffici scolastici regionali e inseriti in un albo appositamente istituito, prevedendo anche attività di ricerca e di sperimentazione extrascolastiche. Per la formazione del personale docente, la proposta prevede

l'istituzione di un fondo apposito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Luigi GALLO (M5S), *presidente*, preso atto che la Commissione concorda di sospendere per il momento il dibattito in attesa di capire i tempi di assegnazione delle altre proposte di legge annunciate sulla stessa materia, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.20.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 30 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2).**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Ketty FOGLIANI (Lega), *relatrice*, premette che la Commissione cultura è chiamata ad esaminare, per le parti di competenza, ai fini del parere alla XIV Commissione, tre documenti programmatici, e precisamente il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno in corso, la Relazione predisposta dal Governo italiano in vista della partecipazione del nostro Paese all'Unione europea nel 2019 e il programma predisposto dai tre Paesi dell'Unione – Romania, Croazia e Finlandia – che si succederanno alla Presidenza dell'Unione stessa nei prossimi 18 mesi, e quindi fino al 30 giugno 2020. Sottolinea che la discussione dei tre documenti programmatici è un'occasione importante per svolgere considerazioni di carattere generale sulle strategie politiche dell'Unione europea e sulle priorità del Paese, nonché per fornire al Governo indicazioni affinché, nelle sedi negoziali europee, gli interessi primari del Paese possano trovare adeguato spazio.

Il programma di lavoro della Commissione europea per il 2019 è un programma di fine mandato, in vista delle elezioni europee del prossimo maggio e del conseguente esaurimento del mandato della Commissione Juncker. In esso si preannuncia la presentazione di un numero limitato di nuove iniziative e la volontà di concentrarsi invece sulle proposte pendenti ritenute essenziali per realizzare le dieci priorità che la Commissione europea in carica si era impegnata a conseguire nel momento della sua investitura. Il programma è intitolato: «Mantenere le promesse e prepararsi al futuro». Contiene cinque allegati, che elencano rispettivamente: le nuove iniziative che si prevede di presentare (Allegato I); le iniziative REFIT, frutto di una valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia della legislazione in vigore (Allegato II); le proposte prioritarie in sospeso (Allegato III); le proposte ritirate (Allegato IV); le abrogazioni (Allegato V). Tra le azioni da compiere rientrano il completamento dei lavori nel settore della migrazione, il rafforzamento dell'unione economica e monetaria, la risoluzione delle crescenti tensioni nel sistema commerciale globale, far fronte ai continui

attacchi allo Stato di diritto in alcuni Stati membri, il raggiungimento di un accordo con il Regno Unito sul suo recesso dall'Unione. Il programma, è considerato una tappa dei lavori in vista del vertice di Sibiu sul futuro dell'Unione a 27, che avrà luogo il 9 maggio 2019 e costituirà un'occasione per riflettere su un'agenda strategica per l'UE nei cinque anni successivi. Nel programma non sono indicate nuove priorità riguardanti l'istruzione e la formazione, né nuove priorità per il settore della cultura. Nell'Allegato III (Proposte prioritarie in sospeso) si fa riferimento alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce «Erasmus»: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 – COM(2018)367. Per quanto concerne le proposte normative in sospeso per il settore della cultura, si citano la proposta di regolamento che istituisce il Programma Europa Creativa (2021-2027) (COM(2018)366), la proposta di direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale (COM(2016)593) e la proposta di regolamento che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni *online* degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici (COM(2016)594).

Per quanto concerne la Relazione programmatica del Governo, ricorda preliminarmente che la sua presentazione è prevista dall'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, in base al quale il Governo presenta al Parlamento due relazioni annuali sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, una programmatica e una consuntiva. In particolare, nella relazione programmatica, da presentarsi entro il 31 dicembre, sono indicati gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riguardo al processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'Unione europea, nonché in merito agli specifici progetti di atti inseriti nel programma di lavoro della Commissione europea, dando

altresì conto della strategia di formazione e comunicazione del Governo sulla partecipazione italiana alle attività all'Unione europea. La Relazione programmatica è strutturata in cinque parti ed è preceduta da una sintesi delle principali materie trattate in termini di orientamenti e priorità che il Governo intende perseguire nell'attività di partecipazione dell'Italia all'Unione europea. La prima parte, riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali. La seconda parte, suddivisa in 19 capitoli, è dedicata alle priorità italiane nel quadro di politiche orizzontali e settoriali: tra queste rientrano negli ambiti di competenza della VII Commissione « Ricerca, sviluppo tecnologico e spazio » (capitolo 5), « Istruzione, gioventù e sport » (capitolo 14), « Cultura » (capitolo 15) e, marginalmente, questioni relative a « politiche per la famiglia e la disabilità » (capitolo 12.2), « politiche per le parti opportunità e l'emancipazione delle donne » (capitolo 12.3), « ricerca sanitaria » (capitolo 13.8). La terza parte illustra gli orientamenti del Governo in materia di politica estera e di sicurezza comune, politica di allargamento, vicinato e di collaborazione con Paesi terzi. La quarta parte è dedicata alle strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea. Infine, la quinta parte completa il quadro con una sezione dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee, con particolare riguardo al coordinamento della posizione negoziale dell'Italia, ai temi dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea con l'elenco specifico delle direttive da recepire nel 2019 e degli aiuti di Stato, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione.

In materia di Ricerca, sviluppo tecnologico e spazio (capitolo 5), la Relazione programmatica indica le seguenti priorità per il 2019: implementare una strategia finalizzata alla creazione di una *governance* multilivello sostenendo una programmazione sinergica dei finanziamenti

in materia di ricerca e innovazione; favorire politiche di investimento attivo relative al capitale umano per garantire sviluppo e attrazione di professionalità di elevato profilo; fornire contributi settoriali coordinati nell'ambito del negoziato sul futuro dell'Europa e sulla prossima programmazione finanziaria dell'Unione europea; contribuire alla realizzazione di progetti tematici di forte impatto su temi strategici e tecnologie abilitanti (*Key Enabling Technologies* - KETs), nonché allo sviluppo e al consolidamento delle infrastrutture di ricerca; contribuire alla semplificazione e alla trasparenza nelle modalità di gestione dei finanziamenti nazionali e comunitari e all'apertura dei dati (*Open Data*); sostenere lo sviluppo del programma di navigazione satellitare Galileo e del programma Copernicus per l'osservazione della terra, al fine di rafforzare l'indipendenza tecnologica europea (COM(2018)447).

Per quanto concerne Istruzione, gioventù, sport (capitolo 14), la Relazione programmatica indica le seguenti priorità per il 2019 nelle politiche per l'istruzione e la formazione: rafforzamento del ruolo e della qualità dell'istruzione e della formazione nell'ambito della prossima Strategia europea post 2020, per creare uno « Spazio europeo dell'istruzione »; partecipazione al monitoraggio degli obiettivi di ET2020 per individuare le nuove priorità e i nuovi indicatori; rafforzamento delle azioni per raggiungere la piena inclusione scolastica e per assicurare il diritto allo studio; prosecuzione dell'impegno per la riduzione della dispersione scolastica, del tasso di giovani e adulti con scarsi livelli di competenze e del divario di competenze tra le diverse aree geografiche del Paese; miglioramento delle competenze chiave (linguistiche e trasversali), dell'imprenditorialità e autoimprenditorialità di giovani e adulti, nell'ottica dell'apprendimento permanente; iniziative per lo sviluppo professionale continuo dei docenti, collegando la formazione iniziale e in ingresso con la formazione in servizio; prosecuzione delle attività inerenti il *job placement*, la mobilità ad ogni livello e la piena riforma del

sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM); nell'ambito dell'attuale programma Erasmus+, valorizzazione di iniziative per l'innovazione e la digitalizzazione delle scuole nonché per la mobilità degli studenti; partecipazione al processo decisionale per la definizione del prossimo programma Erasmus 2021-2027, sostenendo: incremento delle risorse, obiettivi più puntuali sulla formazione e riqualificazione degli insegnanti; promozione dell'innovazione e dell'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca, consolidamento della cooperazione e degli scambi con Paesi non UE, specie dell'area del Mediterraneo. In materia di politiche per lo sport, la relazione programmatica indica le seguenti priorità per il 2019: prosecuzione delle iniziative già avviate nel quadro del Piano di lavoro per lo sport 2017-2020; partecipazione al negoziato sul nuovo regolamento relativo al programma Erasmus+ che prevede azioni per lo sport, tra cui la realizzazione nel 2019 della « Settimana europea dello sport », giunta alla quinta edizione; contrasto del fenomeno della manipolazione dei risultati sportivi, con riferimento alla Convenzione internazionale elaborata dal Consiglio d'Europa in corso di ratifica dall'Italia e con l'ausilio del progetto della Commissione UE *Antimatch-fixing* formula: *understand, share, methodize, replicate*.

In materia di politiche per la cultura (capitolo 15), la relazione programmatica indica le seguenti priorità per il 2019: rafforzamento del ruolo sociale della cultura e del patrimonio, anche sulla base dell'esperienza dell'Anno europeo del patrimonio culturale celebrato nel 2018 (decisione (UE) 2017/864); e realizzazione degli obiettivi della nuova Agenda europea per la cultura, adottata dalla Commissione europea a maggio 2018 (COM(2018)267), che questa Commissione ha esaminato alla fine a luglio 2018, approvando alla fine un documento finale.

Il Governo si sofferma nella Relazione sul nuovo programma Europa creativa 2021-2027 (COM(2018)366), che questa Commissione ha esaminato a luglio del 2018. Il Governo chiarisce che, qualora il

Consiglio UE non raggiungesse un orientamento generale sulla proposta, l'Italia proseguirà nel 2019 il proprio impegno per il miglioramento della stessa. Europa creativa è tra le proposte in itinere cui la Commissione europea annette priorità, come risulta dal Programma della Commissione. Il programma proposto dalla Commissione è suddiviso nelle tre sezioni Media, Cultura e Transettoriale, Il Governo italiano – anche alla luce dell'atto di indirizzo approvato da questa Commissione il 7 agosto 2018 – intenderebbe in particolare proporre un incremento ulteriore, pari al 50 per cento, delle risorse da destinare ai settori Cultura e Transettoriale. Rispetto al programma Europa creativa, la relazione programmatica evidenzia inoltre: l'esigenza di adeguate risorse per il monitoraggio, anche per individuare le eventuali criticità del programma; la necessità di una maggiore divulgazione dei bandi e delle offerte del programma, semplificando le procedure; la possibilità di introdurre un premio europeo per il teatro e di incentivare la qualità delle opere, privilegiando l'aspetto artistico a quello meramente economicistico. Per il settore Media si propone un'esplicitazione dei collegamenti con la direttiva sui servizi audiovisivi, la reintroduzione della nozione di « indipendenti » per le piccole produzioni, l'articolazione per generi. Per il settore Transettoriale il Governo proporrà di favorire il pluralismo dei media, di modificare il sistema di valutazione con esperti del settore, di includere il Fondo di garanzia sui prestiti di Europa creativa in InvestEU rispettando la specificità dei settori culturali e creativi, di mantenere il Comitato Europa creativa.

Il Governo intende dare attuazione alle conclusioni del Consiglio relative al Piano di lavoro per la cultura 2019-2022 (2018/C 460/10), con specifico riferimento alle seguenti finalità: sostenibilità del patrimonio culturale, con particolare riguardo al cambiamento climatico e alla *governance* partecipativa; coesione e benessere, in linea con la Dichiarazione di Davos approvata dai Ministri della cultura dell'UE; sup-

porto agli artisti, ai professionisti culturali e creativi, ai contenuti europei (relativamente alla coproduzione cinematografica e alla competitività nel settore musicale); parità di genere nei settori culturale e creativo; relazioni culturali internazionali.

Per quanto riguarda le politiche mirate alla coesione, il Governo auspica l'assegnazione di risorse anche per un programma operativo (PO) nazionale, nel quale il patrimonio culturale costituisca il motore sul quale intervenire e dal quale derivino potenzialità di crescita del territorio circostante (l'area urbana, od un'area locale configurabile come « attrattore culturale »). In tal caso, un futuro PON potrà dettare linee-guida per far sì che il patrimonio culturale e la cultura in genere possano assumere un ruolo di fattore di innovazione sociale; i luoghi istituzionali che racchiudono il patrimonio storico (musei, aree archeologiche, centri storici) dovranno costituire lo stimolo e i materiali per far nascere nuove attività (e imprese) culturali e creative, e per rafforzare quelle esistenti. Con la programmazione 2021-2027, si auspica che nell'assegnazione delle risorse comunitarie ai vari Paesi membri, e quindi nell'assegnazione finale delle risorse da parte dell'Amministrazione nazionale di coordinamento alle Regioni e ai Programmi operativi nazionali, venga riconosciuta l'esigenza e si confermi l'assegnazione di risorse comunitarie alla politica nazionale per la valorizzazione dei beni culturali.

Il Governo, inoltre, si adopererà a che il futuro programma « *Rights and Values* 2021-2027 tenga debitamente conto dei risultati ottenuti dall'attuale Programma « Europa per i Cittadini 2014-2020, soprattutto per quanto concerne l'incentivazione alla partecipazione attiva, il coinvolgimento dei cittadini, il dibattito sulle politiche comunitarie, l'accento sull'integrazione dei migranti. Sarebbe auspicabile che la dotazione finanziaria prevista, pari a 233 milioni di euro, sia ulteriormente incrementata.

Il Governo intende, infine, continuare a perseguire sinergie efficaci sulla ricerca

applicata al patrimonio culturale, in primo luogo per le infrastrutture e le piattaforme digitali per il patrimonio culturale, per l'innovazione dei materiali di restauro e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il Governo intende, anche partecipare attivamente al tavolo su cultura e patrimonio culturale aperto nell'ambito dell'Agenda urbana UE, contribuendo a definirne l'agenda.

In merito alla restituzione dei beni culturali, il Governo continuerà a monitorare l'applicazione della direttiva 2014/60 – recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 2 del 7 gennaio 2016 – che disciplina il ritorno di oggetti culturali illegalmente rimossi dal territorio di uno Stato membro. Quanto all'esportazione ed importazione di beni culturali, il Governo seguirà il monitoraggio del regolamento n. 116 del 2009 sull'esportazione di beni culturali che disciplina le licenze per l'esportazione di beni culturali al di fuori del territorio doganale dell'UE, come misura per garantire che le esportazioni siano soggette a controlli uniformi presso tutte le frontiere esterne dell'Unione europea e darà il proprio contributo per l'approvazione delle modifiche che sono state annunciate dalla Commissione e che saranno discusse sui tavoli tecnici nelle prossime riunioni. Particolare attenzione sarà, altresì, dedicata alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'importazione di beni culturali. Tale proposta si inserisce nell'ambito delle iniziative previste dal Piano d'azione della Commissione per rafforzare la lotta contro il finanziamento del terrorismo e mira in primo luogo a contrastare l'importazione illegale e il traffico di beni culturali provenienti da Paesi terzi, i cui proventi sono spesso destinati al sovvenzionamento di attività terroristiche e criminali.

Gli obiettivi programmatici del Governo relativi alle politiche per audiovisivo e media si inquadrano all'interno delle strategie per la creazione di un Mercato Unico Digitale e rispondono alle crescenti sfide poste dagli attuali processi di convergenza e integrazione tra piatta-

forme *online*, reti di telecomunicazione e settore dei media, nonché alle mutate abitudini di accesso e fruizione dei contenuti audiovisivi da parte degli utenti e alle relative modalità di diffusione e promozione. In particolare, il Governo intende seguire cinque linee di indirizzo programmatico: 1) favorire l'accesso transfrontaliero ai contenuti e al patrimonio audiovisivo da parte dei cittadini, rimuovendo da un lato barriere e ostacoli che rallentano la diffusione di prodotti e servizi digitali e, incentivando dall'altro l'offerta legale e la promozione dei contenuti sulle piattaforme distributive *online*; 2) rafforzare l'internazionalizzazione del settore audiovisivo, potenziando il grado di attrazione degli investimenti esteri, ponendo il settore al centro delle più ampie politiche di promozione del «*Made in Italy*»; 3) stimolare la collaborazione tra tutti i soggetti della filiera creativa, produttiva e distributiva favorendo nuovi modelli di *business* imprenditoriale equo, sostenibile e affidabile nell'economia *online*; 4) accrescere il grado di competitività delle imprese italiane del settore, rafforzando le competenze professionali in ambito creativo, finanziario e distributivo, favorendo l'innovazione tecnologica applicata al comparto (realtà virtuale), promuovendo la diversità culturale e le coproduzioni, accrescendo la complementarità tra strumenti di sostegno europei e nazionali/regionali.

Segnala che, nell'ambito delle Politiche per la famiglia e le disabilità (capitolo 12.2), per ciò che concerne gli ambiti di competenza della nostra Commissione sarà, tra l'altro, favorita l'inclusione scolastica e universitaria, anche con iniziative di formazione a distanza.

Il programma del Trio delle Presidenze del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2019-30 giugno 2020 indica le priorità che hanno tra loro concordato Romania, Finlandia e Croazia, che si succederanno alla presidenza dell'Unione nei prossimi 18 mesi, a turni di sei mesi. Al riguardo, ricorda che il sistema del trio delle Presidenze per un periodo di 18 mesi è stato introdotto dal

trattato di Lisbona nel 2009 con l'obiettivo di dare una maggiore continuità e coerenza ai lavori del Consiglio all'Unione europea: sulla base di tale programma ciascuno dei tre Paesi prepara un proprio programma semestrale più dettagliato. Il Programma dei 18 mesi stabilisce quale intervento prioritario il rafforzamento delle frontiere esterne dell'UE, anche potenziando la guardia di frontiera e costiera europea e introducendo i nuovi sistemi d'informazione (EES, ETIAS), nonché attuando i necessari meccanismi di controllo della qualità e sviluppando la strategia di gestione integrata delle frontiere, tenendo nel contempo in considerazione l'equilibrio tra la sicurezza e la fluidità degli attraversamenti di frontiera. In termini di azione esterna, il programma dei 18 mesi ritiene necessario un partenariato autentico con i Paesi di origine e di transito che integri saldamente la politica migratoria esterna nelle relazioni bilaterali complessive dell'UE con i Paesi terzi, al fine di affrontare le cause profonde della migrazione. Sono inoltre considerati necessari ulteriori lavori relativamente all'aumento dei rimpatri, tra l'altro mediante le citate proposte per una politica europea di rimpatrio più efficace e coerente, nonché esaminando il quadro in materia di immigrazione legale, compreso il reinsediamento. Le tre presidenze, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo, intendono prestare particolare attenzione alle rotte del Mediterraneo centrale, occidentale e orientale, pur rimanendo vigili per quanto riguarda eventuali nuove rotte. Da ultimo, la cooperazione con i partner dell'Africa, della regione dei Balcani occidentali e della Turchia viene ribadita quale prioritaria, così come il sostegno a tali *partner*. Infine in relazione agli aspetti interni, le tre presidenze si impegnano a cercare di completare la citata riforma del sistema europeo comune di asilo, compreso il raggiungimento di un consenso sul regolamento Dublino.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

**La seduta termina alle 14.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 30 gennaio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.10.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE REFERENTE*

*Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica.  
C. 395 Gallo.*

ALLEGATO

**Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado (C. 877 Azzolina).**

**TABELLE DEPOSITATE DAL GOVERNO**

**Scuole statali.**

1. Numero di alunni e di docenti per ordine di scuola e per regione.
2. Numero di alunni con disabilità per ordine di scuola e per regione.
3. Numero di alunni (e di alunni con disabilità) per provincia.
- 4.a/4.b. Numero di classi della scuola dell'infanzia con un numero di alunni rispettivamente: inferiore a 18, compreso tra 18 e 22, compreso tra 23 e 26, superiore a 26, compreso tra 26 e 30, tra 31 e 34 e superiore a 34.
- 5.a/5.b. Numero di classi della scuola primaria con un numero di alunni rispettivamente: inferiore a 15, compreso tra 15 e 21, compreso tra 22 e 26, superiore a 26, compreso tra 26 e 30, tra 31 e 34 e superiore a 34.
- 6.a/6.b. Numero di classi della scuola secondaria di primo grado con un numero di alunni rispettivamente: inferiore a 18, compreso tra 18 e 22, compreso tra 23 e 27, superiore a 27, compreso tra 26 e 30, tra 31 e 34 e superiore a 34.
- 7.a/7.b. Numero di classi della scuola secondaria di secondo grado con un numero di alunni rispettivamente: inferiore a 25, compreso tra 25 e 30, superiore a 30, compreso tra 31 e 34 e superiore a 34.

Regione	INFANZIA		PRIMARIA		SECONDARIA I GRADO				SECONDARIA II GRADO				TOTALE		
	Bambini	Docenti	Bambini / Docenti	Alunni	Docenti	Alunni / Docenti	Alunni	Docenti	Alunni / Docenti	Alunni	Docenti	Alunni / Docenti	Alunni	Docenti	Alunni / Docenti
Abruzzo	27.331	3.191	8,57	53.679	6.137	8,75	34.442	4.463	7,72	57.055	7.206	7,92	172.507	20.997	8,22
Basilicata	10.786	1.296	8,32	22.217	2.793	7,95	15.037	2.112	7,12	29.991	3.727	8,05	78.031	9.928	7,86
Calabria	38.560	4.502	8,57	83.526	9.800	8,52	55.248	7.732	7,15	98.358	11.624	8,46	275.692	33.658	8,19
Campania	116.280	13.846	8,40	258.910	26.532	9,76	187.430	23.988	7,81	315.360	35.125	8,98	877.980	99.491	8,82
Emilia Romagna	51.273	5.565	9,21	188.456	21.455	8,78	117.115	12.794	9,15	191.884	21.430	8,95	548.728	61.244	8,96
Friuli	15.453	1.917	8,06	48.016	5.648	8,50	31.118	3.612	8,62	49.578	6.054	8,19	144.165	17.231	8,37
Lazio	86.057	9.132	9,42	240.756	29.567	8,14	156.455	19.152	8,17	248.138	28.017	8,86	731.406	85.868	8,52
Liguria	19.662	2.232	8,81	53.922	6.715	8,03	36.408	4.459	8,17	61.870	7.031	8,80	171.862	20.437	8,41
Lombardia	110.032	12.407	8,87	429.556	49.987	8,59	265.098	31.345	8,46	383.647	40.731	9,42	1.188.333	134.470	8,84
Marche	31.428	3.514	8,94	65.672	7.347	8,94	41.150	4.764	8,64	71.765	8.665	8,28	210.015	24.290	8,65
Molise	5.385	661	8,15	11.220	1.376	8,15	7.513	1.102	6,82	13.899	2.000	6,95	38.017	5.139	7,40
Piemonte	66.897	7.969	8,39	175.405	21.209	8,27	111.963	13.821	8,10	176.083	20.382	8,64	530.348	63.381	8,37
Puglia	80.906	8.640	9,36	176.026	18.374	9,58	117.633	13.634	8,63	209.825	23.514	8,92	584.390	64.162	9,11
Sardegna	24.806	3.282	7,56	61.889	8.009	7,73	40.648	6.105	6,66	75.205	10.050	7,48	202.548	27.446	7,38
Sicilia	104.697	10.242	10,22	224.550	23.163	9,69	152.417	19.475	7,83	246.105	27.630	8,91	727.769	80.510	9,04
Toscana	63.911	7.239	8,83	150.232	18.107	8,30	98.942	11.701	8,46	167.679	20.584	8,15	480.764	57.631	8,34
Umbria	17.571	1.862	9,44	37.288	4.367	8,54	23.880	2.926	8,16	38.609	4.935	7,82	117.348	14.090	8,33
Veneto	41.852	5.045	8,30	212.052	23.142	9,16	134.243	15.332	8,76	204.523	22.262	9,19	592.670	65.781	9,01
<b>Italia</b>	<b>912.887</b>	<b>102.542</b>	<b>8,90</b>	<b>2.493.372</b>	<b>283.728</b>	<b>8,79</b>	<b>1.626.740</b>	<b>198.517</b>	<b>8,19</b>	<b>2.639.574</b>	<b>300.967</b>	<b>8,77</b>	<b>7.672.573</b>	<b>885.754</b>	<b>8,66</b>

1

Numero di alunni e di docenti per ordine di scuola e per regione

Regione	Infanzia			Primaria			I Grado			II Grado			Totale		
	Bambini di cui con disabilità	Sezioni	Alunni	di cui con disabilità	Classi	Alunni	di cui con disabilità	Classi	Alunni	di cui con disabilità	Classi	Alunni	di cui con disabilità	Classi	Alunni
Abruzzo	27.331	1.247	53.679	2.052	2.913	34.442	1.606	1.693	57.055	2.022	2.706	172.507	6.324	8.559	172.507
Basilicata	10.786	163	22.217	560	1.300	15.037	412	799	29.991	678	1.512	78.031	1.813	4.166	78.031
Calabria	38.560	681	83.526	2.550	4.973	55.248	2.107	2.924	98.358	2.325	4.889	275.692	7.663	14.768	275.692
Campania	116.280	2.591	258.910	9.240	14.125	187.430	7.389	9.424	315.360	7.554	14.752	877.980	26.774	44.261	877.980
Emilia Romagna	51.273	926	188.456	6.112	9.095	117.115	4.389	5.214	191.884	5.619	8.305	548.728	17.046	24.854	548.728
Friuli	15.453	274	48.016	1.229	2.637	31.118	1.029	1.516	49.578	1.007	2.469	144.165	3.539	7.393	144.165
Lazio	86.057	2.149	240.756	9.606	12.062	156.455	6.050	7.277	248.138	6.326	11.234	731.406	24.131	34.348	731.406
Liguria	19.662	438	53.922	1.984	2.836	36.408	1.630	1.685	61.870	1.774	2.688	171.862	5.826	8.070	171.862
Lombardia	110.032	2.282	429.556	15.699	21.009	265.098	12.236	12.175	383.647	8.243	16.725	1.188.333	38.460	54.684	1.188.333
Marche	31.428	673	65.672	2.263	3.444	41.150	1.575	1.899	71.765	2.135	3.312	210.015	6.646	10.049	210.015
Molise	5.385	100	11.220	293	688	7.513	256	389	13.899	420	679	38.017	1.069	2.047	38.017
Piemonte	66.897	1.160	175.405	4.978	9.191	111.963	4.064	5.285	176.083	3.882	7.895	530.348	14.084	25.453	530.348
Puglia	80.906	1.572	176.026	5.597	8.913	117.633	4.437	5.484	209.825	5.920	9.544	584.390	17.526	27.657	584.390
Sardegna	24.806	500	61.889	2.128	3.498	40.648	1.803	2.196	75.205	2.327	3.888	202.548	6.758	10.851	202.548
Sicilia	104.697	2.200	224.550	8.981	12.066	152.417	7.147	7.504	246.105	6.993	11.426	727.769	25.321	36.119	727.769
Toscana	63.911	1.120	150.232	4.373	7.403	98.942	3.577	4.477	167.679	4.911	7.671	480.764	13.981	22.341	480.764
Umbria	17.571	312	37.288	1.139	2.039	23.880	943	1.120	38.609	1.376	1.810	117.348	3.770	5.737	117.348
Veneto	41.852	790	212.052	5.989	10.975	134.243	4.771	6.243	204.523	4.052	8.942	592.670	15.602	28.084	592.670
<b>Italia</b>	<b>912.887</b>	<b>18.575</b>	<b>2.493.372</b>	<b>84.773</b>	<b>129.167</b>	<b>1.626.740</b>	<b>65.421</b>	<b>77.304</b>	<b>2.639.574</b>	<b>67.564</b>	<b>120.447</b>	<b>7.672.573</b>	<b>236.333</b>	<b>369.441</b>	<b>7.672.573</b>

2. Numero di alunni con disabilità per ordine di scuola e per regione

Regione	Provincia	Bambini	Infanzia di cui con disabilità		Sezioni	Primaria di cui con disabilità		I Grado di cui con disabilità		II Grado di cui con disabilità		Totale di cui con disabilità		Classi
			Alumni	Classi		Alumni	Classi	Alumni	Classi	Alumni	Classi			
Abruzzo	Chieti	7.754	179	357	16.128	652	900	10.428	516	502	620	791	51.208	2.550
Abruzzo	L'Aquila	5.466	129	259	11.979	473	632	11.979	393	363	619	619	36.460	1.873
Abruzzo	Pescara	7.225	156	311	13.434	402	691	8.847	297	428	428	706	45.049	1.283
Abruzzo	Teramo	6.886	180	320	12.738	525	690	8.033	400	400	453	590	30.790	1.558
Basilicata	Matera	4.056	52	304	8.060	166	438	5.659	142	278	193	539	28.566	573
Basilicata	Potenza	6.730	111	351	14.157	374	852	9.659	270	521	18.619	485	49.075	1.240
Calabria	Catanzaro	7.624	100	389	15.063	340	698	9.715	269	538	49	805	49.805	1.055
Calabria	Cosenza	13.809	245	734	28.938	877	1.769	18.566	736	1.025	34.593	897	96.260	2.755
Calabria	Crotone	4.275	90	211	8.465	174	466	5.445	278	278	111	461	27.133	460
Calabria	Reggio Calabria	9.752	193	481	24.212	967	1.394	16.490	823	815	8.970	811	28.953	460
Calabria	Vibo Valentia	3.100	53	167	6.910	192	446	4.798	149	268	180	430	23.577	2.799
Campania	Benevento	7.526	130	422	16.279	440	1.008	11.040	357	654	1.025	54.029	1.415	3.109
Campania	Avellino	5.220	105	288	10.095	304	676	7.452	278	414	14.334	736	37.701	1.071
Campania	Benevento	7.526	130	422	16.279	440	1.008	11.040	357	654	1.025	54.029	1.415	3.109
Campania	Caserta	16.311	349	929	29.929	1.405	2.392	10.951	1.161	1.597	53.890	4.176	74.709	7.409
Campania	Napoli	64.064	1.627	3.207	142.693	5.784	7.392	207.921	4.744	5.164	170.788	4.657	484.396	16.812
Campania	Salerno	23.059	380	1.114	47.504	1.307	2.657	31.958	849	1.595	764	2.624	159.785	3.300
Emilia Romagna	Bologna	12.247	190	534	41.075	1.367	1.942	25.269	996	1.101	38.692	1.209	117.283	3.762
Emilia Romagna	Ferrara	2.796	57	130	12.885	464	665	8.005	362	375	15.045	663	38.731	1.395
Emilia Romagna	Forlì	5.873	80	258	17.230	427	869	10.858	308	483	18.480	352	52.441	1.167
Emilia Romagna	Modena	9.621	202	421	14.671	1.132	1.467	19.636	756	878	34.775	978	1.494	95.747
Emilia Romagna	Parma	4.503	88	187	18.599	539	883	11.228	406	495	20.131	553	54.461	1.586
Emilia Romagna	Piacenza	4.344	83	184	11.942	355	608	7.329	251	356	12.246	347	54.1	1.689
Emilia Romagna	Ravenna	4.266	73	182	16.081	490	752	10.195	362	438	15.756	433	46.298	1.358
Emilia Romagna	Reggio Emilia	3.776	68	180	24.786	907	1.211	15.398	646	686	21.928	851	65.838	2.472
Emilia Romagna	Rimini	3.697	85	164	14.243	431	698	9.197	302	402	14.831	384	42.168	1.202
Friuli	Gorizia	2.570	51	120	5.418	122	289	3.741	99	178	5.477	174	889	446
Friuli	Pordenone	3.766	54	179	14.118	303	755	8.563	304	399	13.062	258	39.529	919
Friuli	Trieste	1.500	16	82	8.099	213	449	5.603	165	277	8.436	143	23.938	537
Friuli	Udine	7.397	153	390	20.381	591	1.164	13.211	463	662	23.603	432	63.792	1.637
Lazio	Provincia	10.113	291	509	20.031	656	1.173	12.847	448	644	26.812	675	65.603	2.072
Lazio	Latina	12.668	308	574	25.757	997	1.297	16.321	690	771	26.454	826	81.200	2.804
Lazio	Rieti	2.990	71	158	5.814	191	346	3.793	154	194	828	388	19.944	642
Lazio	Roma	53.889	1.367	2.253	176.960	7.335	8.595	115.629	4.429	5.276	178.767	4.219	525.245	17.590
Lazio	Viterbo	6.397	112	281	12.194	425	651	7.865	329	392	12.758	397	39.214	1.263
Liguria	Genova	9.015	230	390	28.664	1.131	1.459	19.301	924	895	33.249	989	1.426	90.239
Liguria	Imperia	3.470	83	157	7.476	319	421	5.035	228	234	8.271	241	24.352	871
Liguria	La Spezia	3.185	52	141	9.983	201	431	5.375	160	252	8.968	199	25.511	612
Liguria	Savona	3.992	73	173	9.799	333	525	6.697	318	304	11.382	345	31.870	1.069
Lombardia	Bergamo	8.948	243	387	50.577	1.797	2.533	31.112	1.286	1.430	45.974	734	1.932	136.611
Lombardia	Brescia	12.484	250	564	58.347	1.663	2.932	35.863	1.181	1.672	50.780	1.111	2.306	157.474
Lombardia	Como	6.236	146	285	25.667	923	1.298	15.642	852	703	19.004	443	66.549	2.364
Lombardia	Cremona	5.342	102	232	14.566	602	742	9.243	437	422	15.642	474	44.793	1.615
Lombardia	Lecco	2.942	104	137	14.459	579	753	8.646	559	582	13.672	227	586	39.719
Lombardia	Lodi	3.462	78	139	9.976	340	516	6.422	209	296	10.027	173	29.887	800
Lombardia	Mantova	8.053	106	332	18.601	778	944	11.299	632	518	14.417	444	657	52.370
Lombardia	Milano	44.672	904	1.924	169.795	6.588	7.979	104.971	5.282	4.847	147.566	3.447	466.704	16.221
Lombardia	Pavia	7.999	119	356	21.413	923	1.060	13.673	738	628	15.506	366	62.591	2.146
Lombardia	Sondrio	2.992	41	144	7.983	176	447	5.010	155	240	7.863	165	23.643	557
Lombardia	Varese	6.912	189	295	38.167	1.330	1.805	23.217	905	1.037	39.496	659	1.586	107.792
Marche	Ancona	10.330	214	456	21.176	677	1.080	12.898	464	578	22.440	660	1.059	66.844
Marche	Ascoli Piceno	7.983	175	354	15.246	528	803	9.879	396	468	17.781	534	50.889	1.633
Marche	Macerata	6.545	133	288	13.431	514	723	8.202	353	394	15.026	462	705	43.204
Marche	Pesaro E Urbino	6.570	151	296	15.919	544	838	10.171	362	459	16.518	479	735	49.078
Molise	Campobasso	3.777	66	200	8.225	220	496	5.600	198	282	10.835	351	28.437	835
Molise	Isernia	1.608	34	91	2.995	75	192	1.913	58	102	3.064	69	154	9.580
Piemonte	Alessandria	6.988	125	323	15.444	421	875	9.990	320	483	15.179	261	655	47.541
Piemonte	Asti	3.600	66	152	8.525	244	458	5.471	237	241	7.448	248	350	25.044
Piemonte	Biella	2.778	62	135	6.369	195	371	4.233	159	205	7.128	185	335	20.508

3. Numero di alunni (e di alunni con disabilità) per provincia 1/2



Distribuzione delle classi per numero di alunni frequentanti e Regione					
Scuole dell'infanzia statali (fonte ANS - agg. 18/12/2018)					
Regione	< 18	18 - 22	23 - 26	> 26	Totale
Piemonte	427	1.289	1.021	188	2.925
Lombardia	290	1.814	2.157	422	4.683
Veneto	266	910	641	105	1.922
Friuli V.G.	226	325	167	34	752
Liguria	108	283	352	69	812
Emilia Romagna	214	721	1.003	276	2.214
Toscana	331	982	1.165	343	2.821
Umbria	125	257	272	122	776
Marche	199	399	550	181	1.329
Lazio	412	1.514	1.229	222	3.377
Abruzzo	219	478	407	145	1.249
Molise	96	143	37	6	282
Campania	2.055	2.413	991	211	5.670
Puglia	609	1.411	1.112	342	3.474
Basilicata	180	225	111	18	534
Calabria	682	781	384	86	1.933
Sicilia	1.315	2.144	1.131	213	4.803
Sardegna	345	627	200	38	1.210
<b>ITALIA</b>	<b>8.099</b>	<b>16.716</b>	<b>12.930</b>	<b>3.021</b>	<b>40.766</b>

4.a

Numero di classi della scuola dell'infanzia con un numero di alunni rispettivamente: inferiore a 18, compreso tra 18 e 22, compreso tra 23 e 26 e superiore a 26

Distribuzione delle classi per numero di alunni frequentanti e Regione				
Scuole dell'infanzia statali <i>(fonte ANS - agg. 18/12/2018)</i>				
Regione	26 -30	31 - 34	> 34	Totale
Piemonte	301	6	11	318
Lombardia	796	4	12	812
Veneto	177	1	22	200
Friuli V.G.	56	1	9	66
Liguria	125	1	2	128
Emilia Romagna	405	1	29	435
Toscana	570	3	13	586
Umbria	163	4	1	168
Marche	288	3	14	305
Lazio	375	8	21	404
Abruzzo	200	10	7	217
Molise	10		1	11
Campania	298	14	41	353
Puglia	526	9	14	549
Basilicata	32			32
Calabria	149	4	3	156
Sicilia	371	14	4	389
Sardegna	57	1	8	66
<b>ITALIA</b>	<b>4.899</b>	<b>84</b>	<b>212</b>	<b>5.195</b>

**4.b**

Numero di classi della scuola dell'infanzia con un numero di alunni rispettivamente: compreso tra 26 e 30, tra 31 e 34 e superiore a 34

Distribuzione delle classi per numero di alunni frequentanti e Regione					
Scuole Primarie statali (fonte ANS - agg. 18/12/2018)					
Regione	< 15	15 - 21	23 - 26	> 26	Totale
Piemonte	2.527	4.419	2.953	47	9.946
Lombardia	2.059	10.366	8.719	323	21.467
Trentino A.A.	465	729	349		1.543
Veneto	1.520	6.423	3.245	96	11.284
Friuli V.G.	721	1.536	588	9	2.854
Liguria	708	1.424	868	51	3.051
Emilia Romagna	1.063	4.001	4.253	139	9.456
Toscana	1.028	3.418	3.057	169	7.672
Umbria	554	1.154	447	12	2.167
Marche	692	1.895	965	51	3.603
Lazio	1.429	6.522	4.160	119	12.230
Abruzzo	878	1.529	701	32	3.140
Molise	401	313	103	4	821
Campania	3.244	8.103	3.058	154	14.559
Puglia	963	5.042	2.763	258	9.026
Basilicata	565	630	223	18	1.436
Calabria	2.490	2.330	714	75	5.609
Sicilia	2.625	6.722	2.850	224	12.421
Sardegna	1.097	1.938	653	12	3.700
<b>ITALIA</b>	<b>25.029</b>	<b>68.494</b>	<b>40.669</b>	<b>1.793</b>	<b>135.985</b>

**5.a**

Numero di classi della scuola primaria con un numero di alunni rispettivamente: inferiore a 15, compreso tra 15 e 21, compreso tra 22 e 26 e superiore a 26

Distribuzione delle classi per numero di alunni frequentanti e Regione				
Scuole Primarie statali (fonte ANS - agg.18/12/2018)				
Regione	26 -30	31 - 34	> 34	Totale
Piemonte	200		1	201
Lombardia	952	5	3	960
Trentino A.A.	11			11
Veneto	331	2	2	335
Friuli V.G.	34			34
Liguria	122	1	3	126
Emilia Romagna	559	1	1	561
Toscana	481	2	2	485
Umbria	40		1	41
Marche	138	1		139
Lazio	352	2	2	356
Abruzzo	95	1		96
Molise	8	1		9
Campania	382	2	1	385
Puglia	529	6	1	536
Basilicata	35		1	36
Calabria	150			150
Sicilia	489	4		493
Sardegna	37	1	1	39
<b>ITALIA</b>	<b>4.945</b>	<b>29</b>	<b>19</b>	<b>4.993</b>

**5.b**

Numero di classi della scuola primaria con un numero di alunni rispettivamente: compreso tra 26 e 30, tra 31 e 34 e superiore a 34

Distribuzione delle classi per numero di alunni frequentanti e Regione					
Scuole Secondarie di I grado statali (fonte ANS - agg.18/12/2018)					
Regione	< 18	18 - 22	23 - 27	> 26	TOTALE
Piemonte	888	2.650	1.776	49	5363
Lombardia	1.167	5.881	5.126	111	12285
Trentino A.A.	87	340	289		716
Veneto	671	3.206	2.382	50	6309
Friuli V.G.	298	815	426	2	1541
Liguria	250	704	709	48	1711
Emilia Romagna	489	1.855	2.884	100	5328
Toscana	509	1.727	2.166	120	4522
Umbria	234	379	477	47	1137
Marche	290	745	851	49	1935
Lazio	1.042	3.513	2.692	98	7345
Abruzzo	497	695	523	32	1747
Molise	166	132	111	9	418
Campania	2.630	4.350	2.291	219	9490
Puglia	855	2.470	1.984	228	5537
Basilicata	322	330	169	9	830
Calabria	1.232	1.120	598	70	3020
Sicilia	2.281	3.193	1.970	243	7687
Sardegna	922	976	355	7	2260
<b>ITALIA</b>	<b>14.830</b>	<b>35.081</b>	<b>27.779</b>	<b>1.491</b>	<b>79.181</b>
					<b>0</b>

6.a

Numero di classi della scuola secondaria di primo grado con un numero di alunni rispettivamente: inferiore a 18, compreso tra 18 e 22, compreso tra 23 e 27 e superiore a 26

Distribuzione delle classi per numero di alunni frequentanti e Regione			
Scuole Secondarie di I grado statali (fonte ANS - agg.18/12/2018)			
Regione	26 - 30	31 - 34	> 34
			TOTALE
Piemonte	322	2	324
Lombardia	1.039	2	1.042
Trentino A.A.	37		37
Veneto	489	1	492
Friuli V.G.	27		27
Liguria	247	1	248
Emilia Romagna	790		790
Toscana	624	1	625
Umbria	170	1	171
Marche	284		285
Lazio	549	4	555
Abruzzo	164		164
Molise	31		31
Campania	733	17	752
Puglia	714	21	735
Basilicata	48		49
Calabria	223	2	225
Sicilia	712	13	729
Sardegna	48		50
			0
<b>ITALIA</b>	<b>7.251</b>	<b>65</b>	<b>7.331</b>

**6.b**

Numero di classi della scuola secondaria di primo grado con un numero di alunni rispettivamente: compreso tra 26 e 30, tra 31 e 34 e superiore a 34

Distribuzione delle classi per numero di alunni frequentanti e Regione				
Scuole Secondarie di Il grado statali (fonte ANS - agg. 18/12/2018)				
Regione	< 25	25 - 30	> 30	TOTALE
Piemonte	6.708	1.844	92	8.644
Lombardia	14.269	4.944	240	19.453
Trentino A.A.	1.066	60	2	1.128
Veneto	7.710	2.639	156	10.505
Friuli V.G.	2.361	335	7	2.703
Liguria	2.209	768	32	3.009
Emilia Romagna	6.617	2.659	92	9.368
Toscana	6.648	1.659	68	8.375
Umbria	1.571	406	19	1.996
Marche	3.229	673	26	3.928
Lazio	9.725	2.810	111	12.646
Abruzzo	2.411	531	16	2.958
Molise	647	91	1	739
Campania	13.326	3.072	303	16.701
Puglia	7.821	2.194	175	10.190
Basilicata	1.380	194	11	1.585
Calabria	4.501	718	55	5.274
Sicilia	10.599	2.178	154	12.931
Sardegna	3.974	300	17	4.291
<b>ITALIA</b>	<b>106.772</b>	<b>28.075</b>	<b>1.577</b>	<b>136.424</b>

7.a

Numero di classi della scuola secondaria di secondo grado con un numero di alunni rispettivamente: inferiore a 25, compreso tra 25 e 30 e superiore a 30

Distribuzione delle classi per numero di alunni frequentanti e Regione			
Scuole Secondarie di II grado statali (fonte ANS - agg.18/12/2018)			
Regione	31 - 34	> 34	TOTALE
Piemonte	84	8	92
Lombardia	212	28	240
Trentino A.A.		2	2
Veneto	149	7	156
Friuli V.G.	6	1	7
Liguria	26	6	32
Emilia Romagna	76	16	92
Toscana	55	13	68
Umbria	17	2	19
Marche	24	2	26
Lazio	91	20	111
Abruzzo	12	4	16
Molise	1		1
Campania	234	69	303
Puglia	139	36	175
Basilicata	10	1	11
Calabria	38	17	55
Sicilia	129	25	154
Sardegna	7	10	17
<b>ITALIA</b>	<b>1.310</b>	<b>267</b>	<b>1.577</b>

**7.b**

Numero di classi della scuola secondaria di secondo grado con un numero di alunni rispettivamente: compreso tra 31 e 34 e superiore a 34